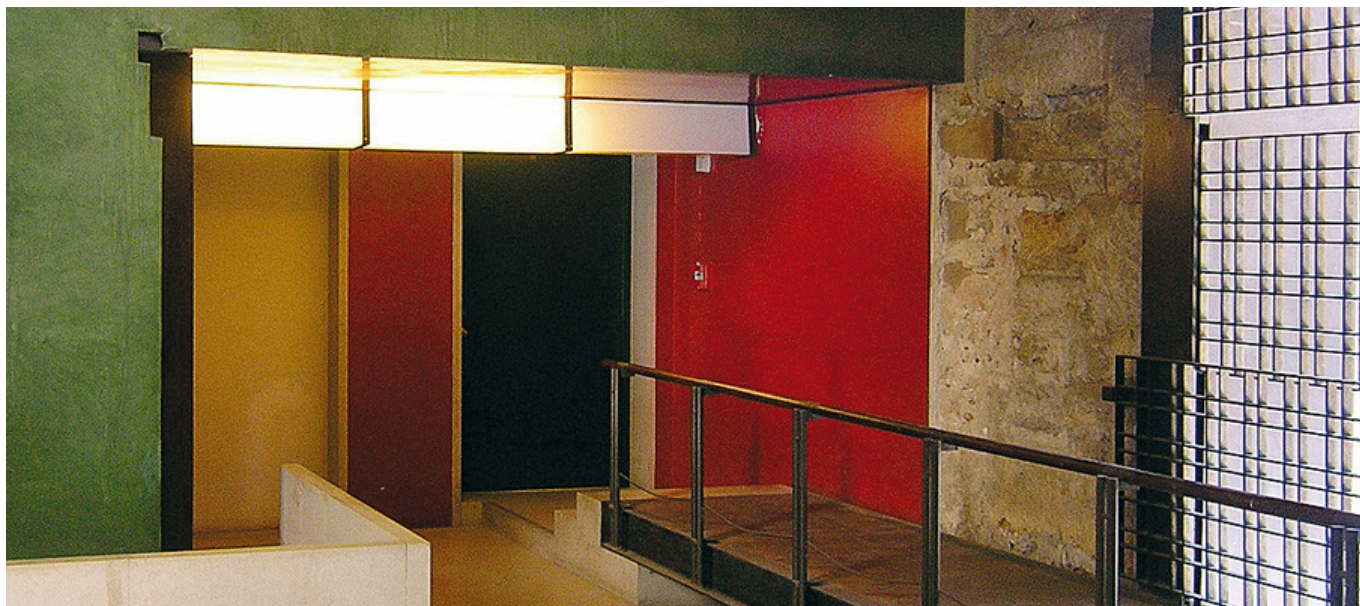




A Meda la biblioteca è una MedaTeca

Lastre in alluminio rosso bordeaux connotano le facciate. La vetrata a doppia altezza, scandita da frangisole verticali, definisce il carattere pubblico nel rapporto con la strada. Meda (cittadina brianzola di circa 25.000 abitanti) ha una nuova biblioteca, una «piazza del sapere» collocata nella città più densa, in un'area residenziale e terziaria. Aperta da aprile, è frutto di due anni di lavori costati 1,98 milioni (più 400.000 euro di arredi). Il progetto si è fatto carico del rinnovo e ampliamento di un anonimo edificio angolare di due piani in un isolato costruito, già di proprietà pubblica. Il raddoppio del volume (la superficie della nuova MedaTeca, questo il nome del polo culturale integrato, è di 1.910 mq) è la condizione per un progetto che si pone quale segno riconoscibile nel panorama urbano. Trasparenza e flessibilità caratterizzano anche gli interni, a doppia altezza, con possibilità multiple di affacci a contrastare la stereometria della pianta.

La carta d'identità del progetto

Progetto e direzione lavori: Alterstudio Partners (Marco Muscogiuri) con Marco Bonomi, Oscar Pagani, Antonio Galeano Strutture: Enrico Busnelli Impianti: Teknema Consulting srl Programma biblioteconomico: Alessandro Agustoni Grafiche e

comunicazione: Benedetta De Bartolomeis, Mook Impresa: Steda Spa Arredi: Abaco Forniture, Abstracta, Arper, B&B Italia, Bci, Blå Station, Bralco Engelbrechts, Ire Mobel, Lammhults, Moroso, Offect Illuminazione: Artemide, Fosnova, Delta Light, Martinelli Serramenti e vetrate: Schüco Sistema di facciata: Metra Pavimenti: Forbo (linoleum), Casalgrande Padana (grès porcellanato) Controsoffitti: Gyproc/Saint Gobain Calcestruzzi: Monvil Beton.

About Author



Michele Roda

Nato nel 1978, vive e lavora a Como di cui apprezza la qualità del paesaggio, la tradizione del Moderno (anche quella svizzera, appena al di là di uno strano confine che resiste) e, soprattutto, la locale squadra di calcio (ma solo perché gioca le partite in uno stadio-capolavoro all'architettura novecentesca). Unisce l'attività professionale (dal 2005) come libero professionista e socio di una società di ingegneria (prevalentemente in Lombardia sui temi dell'housing sociale, dell'edilizia scolastica e della progettazione urbana) a un'intensa attività pubblicistica. È giornalista free-lance, racconta le tante implicazioni dei "fatti architettonici" su riviste e giornali di settore (su carta e on-line) e pubblica libri sui temi del progetto. Si tiene aggiornato svolgendo attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano (dove si è laureato in Architettura nel 2003), confrontandosi soprattutto con studenti internazionali. Così ha dovuto imparare (un po') l'inglese, cosa che si rivela utilissima nei viaggi che fa, insieme anche alla figlia Matilde, alla ricerca delle mille

dimensioni del nostro piccolo mondo globale

[See author's posts](#)

 **Condividi**
